

IL CASO

Montecitorio? Ci costa 977 milioni

Secondo le previsioni
lieve risparmio sul 2015
L'80% serve a pagare
onorevoli e dipendenti

Antonio Pitoni

A PAGINA 7

La Camera costa un miliardo l'anno "Il Parlamento più caro della Nato"

Bilancio calato dello 0,93%: 1,45 milioni solo per telefoni e Internet



Un'oscillazione minima, ma pur sempre con il segno meno davanti. Che, se non basta ad affamare la bestia, aiuta almeno a contenerne l'appetito. I conti si faranno la settimana prossima a Montecitorio, quando l'Aula esaminerà il conto consuntivo 2015 e il bilancio di previsione 2016 della Camera. Un passaggio formale e di routine. Ma che stavolta sembra destinato a caricarsi di un significato politico inatteso. Sabato, nel corso della conferenza stampa tenuta durante il vertice dell'Alleanza atlantica a Varsavia, il presidente del Consiglio Matteo Renzi ha infilato il dito nella piaga: «Abbiamo il Parlamento più costoso tra i Paesi della Nato». Affermazione che Paolo Fontanelli, deputato Questore del Pd, respinge con forza: «Non è vero, sulla scorta di diversi confronti avuti con i colleghi di Francia e Germania, posso dire che la spesa della Camera per il funzionamento dei suoi organi istituzionali è in linea con quella di altre assemblee legislative europee».

Ma quanto costa mantenere Montecitorio? Aspettando la ratifica dei documenti predisposti dai deputati Questori e di conoscere le cifre spaccate al centesimo dei bilanci, dal raffronto tra le previsioni assestate del 2015 e la prima stesura del progetto di bilancio

2016 (che potrebbero subire aggiustamenti), una cosa è certa: alla Camera la dieta, qualche risultato lo sta dando. La spesa è scesa da 986,6 milioni (previsioni 2015 assestate) a 977,5 (previsioni 2016 prima stesura). Con una riduzione dello 0,93% (-9,1 milioni). Cifre provvisorie, come detto, ma che confermano il trend in calo degli ultimi esercizi. «E dal 2015 l'asticella dei costi è scesa al di sotto del miliardo», sottolinea Fontanelli.

Anche nel 2016 il grosso della spesa sarà assorbito dal personale eletto (deputati ed ex) e non eletto (dipendenti e pensionati). Che, stando alla prima stesura del previsionale 2016, toccherà la cifra *monstre* di oltre 772 milioni di euro, quasi l'80% delle uscite totali di Montecitorio. Nel dettaglio, le buste paga degli onorevoli, tra indennità e rimborsi vari, peseranno sul bilancio per 144,9 milioni di euro. Quelle del personale dipendente per altri 223,4. Poi ci sono le spettanze degli ex deputati: altri 135,3 milioni per vitalizi e pensioni, diretti e di reversibilità. E gli assegni previdenziali degli ex dipendenti: 268,6 milioni. «Il problema è che in Italia, a differenza degli altri Parlamenti europei, la spesa previdenziale (404 milioni solo a Montecitorio, ndr) è a carico delle Camere e grava sui rispettivi bilanci», fa notare il deputato del Pd. E il restante 20% della spesa? Una torta da 31,79 milioni di euro, sotto forma di contributo, se la divideranno i gruppi parlamentari. Altri 17,1 milioni assicureranno la manutenzione della prestigiosa sede di Montecitorio. Tra bollette di acqua,

luce e gas se ne andranno 4,7 milioni. Per telefoni ed internet «solo» 1,45 milioni. Senza contare i 6,6 milioni per i servizi di pulizia. Alla ristorazione, invece, ne sono destinati 2,1.

«Una cosa è certa: mentre negli ultimi cinque anni la spesa delle altre amministrazioni centrali dello Stato ha fatto segnare un aumento di oltre il 12%, noi alla Camera abbiamo fatto la nostra *spending review* - sottolinea Fontanelli a *La Stampa* -. Un dato che mi preme sottolineare dal momento che molto spesso il Parlamento viene additato come il regno della Casta». E aggiunge: «Dal 2013, per delibera dell'Ufficio di presidenza della precedente legislatura, Montecitorio ha rinunciato a 50 milioni l'anno di dotazione a carico del Bilancio dello Stato al quale, nello stesso triennio, ha restituito 120 milioni - conclude il deputato del Pd -. Per un risparmio complessivo, quindi, di 270 milioni».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Numeri milionari



144.900.000

È il costo degli stipendi dei deputati in carica, tra indennità (81,2) e rimborsi (63,6)



135.300.000

È il conto delle spettanze degli ex onorevoli: vitalizi (82,5 milioni) e reversibilità (25), pensioni (11,3) e reversibilità (200 mila)



492.100.000

Stipendi del personale (223,4 milioni) e pensioni degli ex dipendenti (268,6)



31.700.000

La torta che Montecitorio stanzierà nel 2016 a titolo di contributo ai gruppi parlamentari per finanziare la loro attività istituzionale



11.900.000

Tocca i 10,8 milioni la spesa per i trasporti. Altri 1,1 milioni per Ztl, sosta e Ncc



5.400.000

Tra le spese previste anche i 5,4 milioni per i servizi editoriali per stampare atti parlamentari (5,3) e pubblicazioni (85 mila)